

Dello stesso autore

*L'ultima profezia. 2012, il testamento maya*  
*2012. La resurrezione*

Questa è un'opera di fantasia. Tutti i personaggi,  
le organizzazioni e i fatti descritti in questo romanzo  
sono il frutto dell'immaginazione dell'autore  
o sono usati in modo fittizio

Titolo originale: *Phobos: Mayan Fear*  
Copyright © 2011 by Steve Alten  
Published in agreement with the author  
c/o BAROR INTERNATIONAL, INC.  
Armonk, New York, U.S.A.

Traduzione dall'inglese di Rosa Cencitti  
Prima edizione: giugno 2012  
© 2012 Newton Compton editori s.r.l.  
Roma, Casella postale 6214

ISBN 978-88-541-4001-1

[www.newtoncompton.com](http://www.newtoncompton.com)

Realizzazione a cura di Corpotre, Roma  
Stampato nel giugno 2012 da Puntoweb s.r.l., Ariccia (Roma)  
su carta prodotta con cellulose senza cloro gas provenienti da foreste  
controllate, nel rispetto delle normative ambientali vigenti

Steve Alten

2012

# La fine del mondo



Newton Compton editori

*Per mio padre  
Lawrence Alten,  
alla sua amata memoria*

*E per il mio amico e agente letterario  
Danny Baror  
con affetto e rispetto*

Fuggite, fuggite da Ginevra tutti;  
Saturno si cambierà d'oro in ferro.  
Il contrario RAYPOZ sterminerà tutti  
Prima dell'accaduto il cielo farà segni.

NOSTRADAMUS, *Profezie* (Centuria 9, quartina 44)

L'LHC (Large Hadron Collider) di Ginevra è senz'altro  
di gran lunga il più grande salto nell'ignoto.

BRIAN COX, fisico del CERN



ATTENZIONE:

L'accesso non autorizzato o la visione di questo documento  
senza le necessarie autorizzazioni saranno sanzionati con  
l'incarcerazione permanente o con l'uso autorizzato della forza.



**NON COPIARE**

TOP SECRET / MAJESTIC-12

PROGETTO GOLDEN FLEECE  
SOTTOSPECIE UMANA EXTRATERRESTRE (HUNAHPU)  
&  
ACCESSO A ENERGIA DI PUNTO ZERO

6 NOVEMBRE 2042

Il seguente rapporto riassume il GOLDEN FLEECE, un programma UMBRA-LEVEL della NASA iniziato fuori dalla giurisdizione MJ-12 nel gennaio 2013 dal presidente Ennis Chaney, a seguito della scoperta di un'astronave extraterrestre (*Balam*) sepolta sotto la Piramide di Kukulcán (maya, circa 900 d.C.), nella penisola dello Yucatán (Chichén Itzá). Successive indagini dei soggetti coinvolti nella scoperta e nell'attivazione dell'astronave hanno portato alla conferma di una nuova sottospecie di *Homo Sapiens* – classificazione: Hunahpu. Le origini del DNA rivelano la fecondazione del gene umanoide risalente a 10000 anni fa (circa). La sottospecie Hunahpu è in grado (potenzialmente) di accedere all'energia di punto zero. A seguito delle pressioni del presidente Chaney, tutti gli esperimenti riguardanti la rottura dell'atomo furono messi al bando nel 2013, e il Large Hadron Collider (LHC) presso il CERN di Ginevra cessò l'attività. Questo rapporto ha l'intento di far revocare quella moratoria.

ORIGINI:

Il 14 dicembre 2012, alle 14:30, ora est, un campo di forza elettromagnetica, equivalente a diversi miliardi di ampere, si è attivato su tutta la superficie del globo, distruggendo più di 1200 ICBM e SLBM nucleari partiti dalle piattaforme di lancio statunitensi, russe e cinesi. Il NORAD ha attribuito la rete elettromagnetica ai nodi trasformatori e ai ripetitori all'interno o sottostanti le antiche strutture di Angkor Wat (Cambogia), la Grande Piramide di Giza (Egitto), Stonehenge (Gran Bretagna), la Piramide del Sole a Teotihuacán (Messico) e la fortezza di Sacsayhuamán (Perù). La triangolazione dei ripetitori elettromagnetici ha individuato l'origine dell'impulso nella Piramide di Kukulcán a Chichén Itzá, ovvero nell'astronave sepolta sotto la struttura. La scoperta/l'accesso all'astronave e la conseguente attivazione della rete elettromagnetica è stata attribuita a MICHAEL GABRIEL e DOMINIQUE VAZQUEZ.

MICHAEL GABRIEL – biografia:

Maschio bianco americano, trentasette anni all'epoca dei fatti. Figlio unico dell'archeologo Julius Gabriel e Maria Rosen-Gabriel. Madre morta di cancro al pancreas (1990); padre morto di attacco cardiaco nel 2001 durante una conferenza a Harvard organizzata da Pierre Borgia (segretario di Stato 2008-2012). Gabriel e Borgia avevano studiato la fecondazione extra-terrestre nelle antiche culture fino a che una divergenza personale non troncò la relazione. Secondo i testimoni oculari, gli attacchi verbali di Borgia durante la conferenza hanno preceduto l'arresto cardiaco del professor Gabriel, causando l'aggressione di Borgia ad opera del figlio di Gabriel, Michael. Pierre Borgia perde l'occhio destro durante l'aggressione. Il tribunale ha condannato Michael Gabriel a quindici anni da scontare in manicomio. Gabriel trascorre gran parte dei successivi undici anni in isolamento prima di fuggire con l'aiuto del suo medico, DOMINIQUE VAZQUEZ.

DOMINIQUE VAZQUEZ – biografia:

Femmina guatemalteca mesoamericana, trentuno anni all'epoca dei fatti. Nessuna informazione sui genitori biologici. Immigrata in America all'età di nove anni a seguito della presunta morte della madre. Vive con un cugino a Tampa, Florida, fino a che i dirigenti scolastici non sporgono denuncia per abusi sessuali contro il parente. Adottata da Edith e Isadore Axler nel 1998. Laurea presso la Florida State University in Psicologia. Frequenta la FSU per il master di secondo livello. Tirocinio presso il South Florida Evaluation and Treatment Center di Miami. Nel settembre 2012 viene assegnata al paziente Michael Gabriel. La Vazquez collabora alla fuga di Gabriel nel dicembre 2012.

ASSOCIAZIONE DEI SOGGETTI CON L'APOCALISSE MAYA:

Il 21 dicembre 2012, una sostanza biologica extraterrestre "transdimensionale" è scaturita da un'astronave sepolta sotto il cratere d'impatto Chicxulub (Golfo del Messico). La sostanza biologica si è immediatamente indirizzata verso l'impulso elettromagnetico di Chichén Itzá. Le forze armate messicane e statunitensi non sono riuscite a fermare l'entità. Michael Gabriel è stato in grado di disattivare la sostanza servendosi di un raggio energetico originato dall'astronave sepolta. Gabriel è poi entrato

## NON COPIARE

nell'orifizio dell'entità disattivata. Al momento dell'ingresso, nella ionosfera è apparso un tunnel spazio-temporale che ha risucchiato sia l'entità che Michael Gabriel. La posizione di Michael Gabriel resta ignota.

### EVENTI POSTAPOCALISSE MAYA:

L'astronave *Balam* (GOLDEN FLEECE) è stata rimossa e ricollocata presso una struttura segreta di Cape Canaveral. Il dottor DAVID MOHR (NASA / MJ-12) è stato nominato direttore di GOLDEN FLEECE nel 2013. Il 22 settembre 2013, DOMINIQUE VAZQUEZ ha dato alla luce due gemelli (padre: MICHAEL GABRIEL).

### GEMELLI GABRIEL

#### JACOB GABRIEL – biografia:

Capelli bianchi, occhi azzurro maya (turchese). Intelligenza superiore, al limite della schizofrenia. Attributi fisici avanzati (vedere gene HUNAHPU). A seguito della finta “morte”, inscenata nel 2027, il soggetto si fa, dietro sua richiesta, internare presso la struttura GOLDEN FLEECE (dai quattordici ai venti anni) dove fa da consulente al dottor Mohr sulle tecnologie extra-terrestri dell'astronave e segue un “addestramento” in vista di quello che afferma essere il viaggio profetico dei gemelli su Xibalbá (il Regno del Male maya, si pronuncia *She-bal-ba*; vedere mitologia Hunahpu).

Il 23 novembre 2033, il *Balam* si attiva per la prima volta e vola nello spazio terrestre con a bordo Jacob e il dottor Mohr (DIRETTORE DI GOLDEN FLEECE). Due giorni dopo, il 25 novembre 2033, il *Balam* atterra sul campo dello stadio di football dell'Università di Miami. Mohr esce dal velivolo che riparte qualche istante dopo con a bordo Jacob Gabriel e sua madre, Dominique Vazquez. I testimoni oculari comprendono il dottor DAVID MOHR, EVELYN MOHR (moglie), RYAN BECK (guardia del corpo), MITCHELL KURTZ (ex sicario CIA), ENNIS CHANEY (ex presidente), LAUREN BECKMEYER (fidanzata di Immanuel Gabriel) e IMMANUEL GABRIEL (gemello di Jacob).

#### IMMANUEL GABRIEL – biografia:

Capelli scuri, occhi neri. Nonostante rientri nell'un per cento di individui superiori dal punto di vista fisico e intellettuale, in questo soggetto il gene

## NON COPIARE

Hunahpu è rimasto dormiente. A seguito della “morte” pubblica nel 2027, gli viene assegnata la nuova identità di SAMUEL AGLER. Frequenta l'Università di Miami con una borsa di studio sportiva. Si fida con LAUREN BECKMEYER, anche lei studentessa e atleta. Il 25 novembre 2033, il soggetto si rifiuta di salire a bordo del *Balam* con suo fratello. Poco dopo la partenza del *Balam*, Lauren Beckmeyer viene uccisa da un proiettile batteriologico. L'assassino molto probabilmente è al servizio di LILITH AURELIA MABUS (vedere la sua biografia Hunahpu). Attuale posizione di Immanuel Gabriel: SCONOSCIUTA.

### RIASSUNTO DELLA RICERCA SULLA SOTTOSPECIE: HUNAHPU

#### ORIGINE EXTRATERRESTRE:

Sconosciuta.

#### ORIGINE TERRESTRE:

La stirpe risale a tre antichi “maestri”. KUKULCÁN (maya), QUETZALCOATL (azteco) e VIRACOCOA (inca). Tutti e tre maschi bianchi, alti, capelli e barba bianchi, occhi azzurro maya (turchese) e cranio allungato. A Kukulcán è attribuita la costruzione della sua piramide e l'astronomia inclusa nel calendario maya. A Quetzalcoatl è attribuita la Piramide del Sole usata nell'impulso elettromagnetico. A Viracocha sono attribuiti i disegni e le linee di Nazca.

#### MITOLOGIA HUNAHPU:

La storia della creazione contenuta nel *Popol Vuh* maya descrive Hun Hunahpu (Primo Padre) come una figura adamitica che fu decapitata dai signori del Regno del Male (Xibalbá). Il libro 6 della *Genesi* (Antico Testamento) descrive delle figure simili, i “Figli degli Dèi” (Nephilim) che si incrociarono con donne umane. L'MJ-12 classifica questi extraterrestri come “NORDICI”.

#### DNA HUNAHPU – CARATTERISTICHE:

- Intelletto superiore;
- Forza fisica e sensi superiori;

## NON COPIARE

- I soggetti con i geni Hunahpu dominanti sono in grado di accedere a una dimensione superiore (wormhole) di consapevolezza fisica, nota come “il nesso”. I soggetti che accedono al wormhole sperimentano una riduzione spazio-temporale del cinquantasette per cento, insieme a un incremento della gravità del trentatré per cento (vedere gli studi di DAVID MOHR sul soggetto JACOB GABRIEL);
- Il DNA Hunahpu è legato ai gruppi sanguigni con fattore Rh negativo.

### Dagli studi di DAVID MOHR:

*Il fattore Rh è una proteina che si trova nel sangue umano e che collega il DNA dell’Homo Sapiens ai primati, nel caso specifico alla scimmia Rhesus. L’ottantacinque per cento della popolazione mondiale è Rh positiva. Di conseguenza, il quindici per cento della popolazione umana della Terra è Rh negativa, smentendo, quindi, l’esistenza del legame evolutivo con i primati. Il fattore Rh negativo è stato confermato nei soggetti MARIA ROSEN-GABRIEL (riesumata), MICHAEL GABRIEL, DOMINIQUE VAZQUEZ e JACOB e IMMANUEL GABRIEL. Approfondite ricerche storiche sulla discendenza materna dei Rosen rivela un albero genealogico che risale alla civiltà inca e, forse, allo stesso Viracocha. Mentre l’albero genealogico della famiglia Vazquez (madre dei gemelli Gabriel) resta ignoto, il DNA e prove circostanziali relative al patrimonio genetico di Dominique Vazquez fanno pensare con molta probabilità a una discendenza Kukulcán/maya. Il “jolly Hunahpu” è LILITH AURELIA (MABUS), compagna di giochi di Jacob durante la sua infanzia. I corpi riesumati di MADELINA AURELIA e CECILIA AURELIA (rispettivamente madre biologica di Lilith e nonna materna) confermano una discendenza materna che risale alla cultura azteca.*

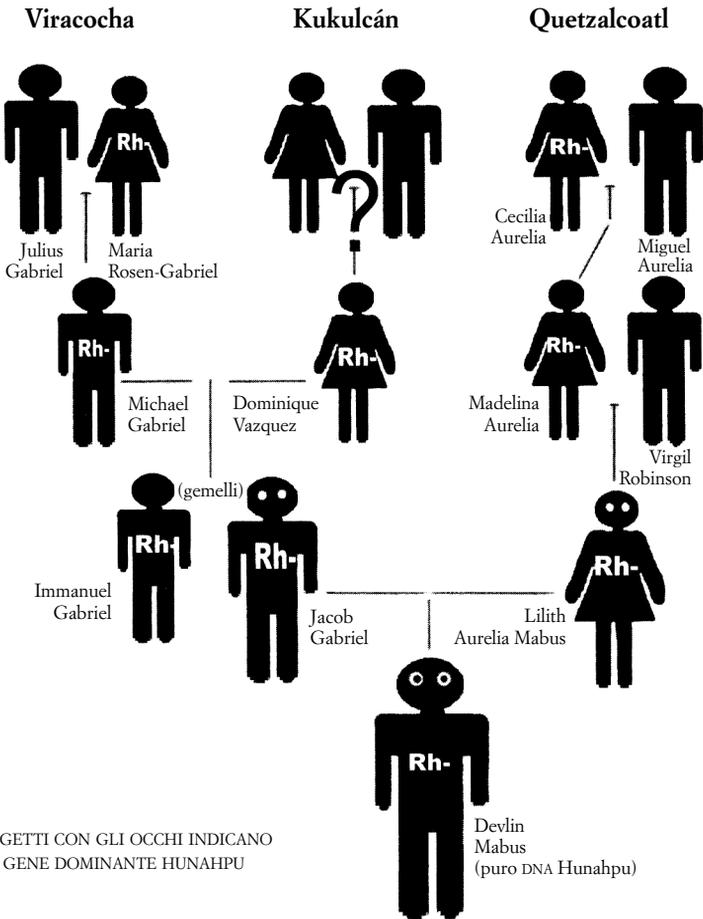
### LILITH AURELIA MABUS – biografia:

Nata lo stesso giorno dei gemelli Gabriel. Metà mesoamericana (madre), metà afroamericana (padre). Capelli scuri, occhi azzurro maya (turchese). Madre (MADELINA AURELIA) uccisa dal padre (VIRGIL ROBINSON) poco dopo la sua nascita. La famiglia di Aurelia risale ai primi aztechi, forse a Quetzalcoatl. Il soggetto incarna il profilo Hunahpu, con accentuate tendenze psicotiche esacerbate da abusi subiti durante l’infanzia e l’adolescenza. All’età di diciotto anni, Lilith sposa LUCIEN MABUS, amministratore delegato delle Mabus Tech Industries. Lilith diventa amministratore dele-

**NON COPIARE**

gato del progetto HOPE (organizzazione per il turismo spaziale) due anni dopo la morte di Lucien (la famiglia accusa Lilith di aver avvelenato il marito. Nessuna accusa viene formalizzata). Nel 2034, Lilith dà alla luce DEVLIN AUGUSTUS MABUS, che si ritiene abbia concepito con JACOB GABRIEL. Nonostante sia rigidamente vietata la consultazione degli esami clinici sia di Lilith che di suo figlio, i genetisti dell'MJ-12 hanno ipotizzato la seguente storia genetica familiare Hunahpu:

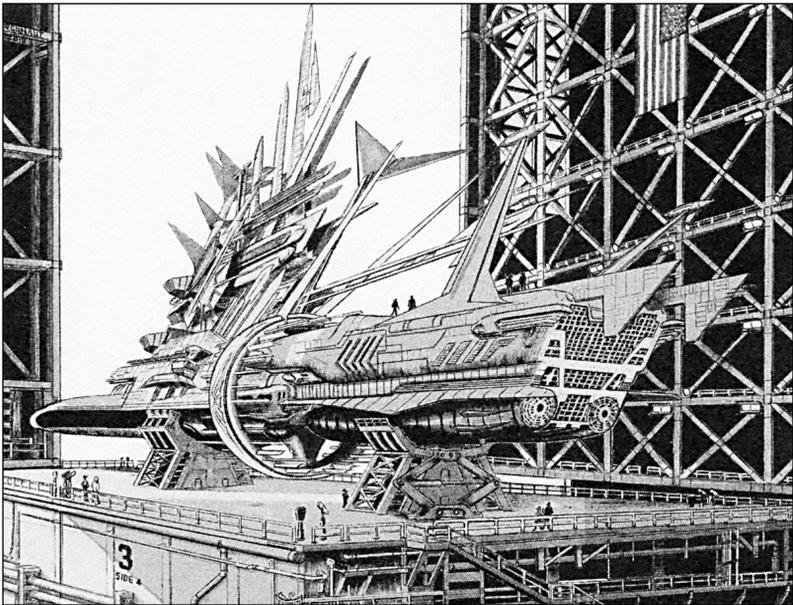
DISCENDENZA HUNAHPU



RACCOMANDAZIONI

Il *Balam* possiede l'energia di punto zero, il mezzo per compiere viaggi transgalattici oltre la velocità della luce. Questa informazione è essenziale per il MAJESTIC-12 e gli interessi statunitensi, poiché può essere usata per fornire quantità illimitate di energia pulita alla popolazione mondiale (10,2 miliardi) che si trova ad affrontare un'importante penuria di cibo e carburante. È altamente probabile che i soggetti IMMANUEL GABRIEL e DAVID MOHR possiedano quantomeno una conoscenza limitata dell'energia di punto zero. Entrambi i soggetti sono fuggitivi e in libertà. Tutti gli sforzi per catturare i soggetti e i loro compagni devono essere massimizzati. Nel frattempo, l'MJ-12 raccomanda che tutte le sospensioni imposte al LARGE HADRON COLLIDER *vengano revocate immediatamente* e che gli esperimenti atomici del CERN di Ginevra riprendano non appena possibile, per consentire ai fisici dell'MJ-12 di accedere all'energia di punto zero.

W. Louis McDonald (in pensione)  
GOLDEN FLEECE



*Astronave Balam: Rimossa nel settembre 2013. Foto MJ-12 13-GF-71.*

L'esistenza e la distruzione hanno una sola cosa in comune:  
sono entrambe soggette alla legge di causa ed effetto.

PROFESSOR JULIUS GABRIEL, 24 agosto 2001

# PARTE SECONDA

## L'EFFETTO

Il conto alla rovescia per il “giorno X” è cominciato. Il nostro gruppo si prepara ai risultati dell'LHC [Large Hadron Collider] da molti anni e siamo tutti eccitati alla prospettiva di riuscire finalmente a intravedere le sorprese che la Natura ha in serbo per noi.

Dottor PEDRO TEIXEIRA-DIAS, capo del gruppo Atlas  
del Royal Holloway, Università di Londra



# LE ULTIME MEMORIE DI JULIUS GABRIEL, PhD

Archivi della Cambridge University

23 AGOSTO 2001

*Phobos*: vocabolo greco, significa “paura morbosa”.

Paura: stato mentale che induce ansia. La trepidazione che precede un esito indesiderato. La paura ottenebra la mente, disgrega i processi mentali più elevati e annulla il buonsenso.

Si dice che l'uomo moderno sia afflitto da sei elementari fobie: paura della povertà, della vecchiaia, della perdita dell'amore, delle critiche, della mancanza di salute. E, naturalmente, la nostra più grande paura: quella della morte.

Mi chiamo Julius Gabriel. Sono un archeologo, uno scienziato che indaga nel passato dell'umanità alla ricerca della verità. La verità è la luce che annulla le tenebre indotte dalla paura. Al contrario, la menzogna è l'arma delle tenebre, destinate a diffondere la paura.

Quello che state per leggere è l'apice di più di mezzo secolo di ricerche che rivelano verità sorprendenti sull'esistenza dell'uomo, sullo scopo della nostra vita, sulla nostra profetizzata scomparsa. Le prove che seguono non sono mai state rese pubbliche; farlo sarebbe equivalso a violare una dozzina di accordi confidenziali, rischiando il carcere e molto probabilmente un'esecuzione mascherata da suicidio, conseguenza del tutto irrilevante ormai, a seguito di una recente visita dal cardiologo.

In realtà, la mia decisione di rendere finalmente pubblici questi documenti è dettata più dalla rabbia che dalla mia prevista strategia di fuga. Sono nauseato dal programma dei servizi segreti, illegale e anticostituzionale, il cui unico scopo è rafforzare e arricchire i membri del complesso industriale-militare e l'industria dei carburanti fossili. Questi pseudoimperatori si sono macchiati di alto tradimento contro la nostra specie. Hanno mentito al Congresso e continuano a operare al di fuori dei confini della Costituzione degli Stati Uniti, invalidando così gli accordi confidenziali di cui sopra. Peggio ancora, hanno assassinato un presidente, disgregato l'amministrazione di un altro e si sono rifiutati di risponderne davanti a qualunque ufficio, nonostante beneficino di budget annuali che superano i cento miliardi di dollari. Per mantenere i loro segreti, hanno ucciso gente ricca e famosa e spettatori innocenti; hanno orchestrato false operazioni strategiche e

provocato delle guerre. Hanno boicottato tecnologie avanzate nel campo dell'energia e della propulsione di importanza vitale per il futuro dell'umanità, che non solo avrebbero fornito fonti inesauribili di carburante ma anche evitato l'incombente catastrofe globale.

Per assicurare la sopravvivenza delle loro "torri d'avorio del potere" sono pronti a mettere in atto un'azione sotto falsa bandiera, che diffonderà la paura in tutto il pianeta e porterà al riarmo dello spazio. Prima che ciò accada, o forse come diretto risultato, ogni essere vivente di questo pianeta morirà.

Sono troppo drammatico? Continuate a leggere e anche voi saprete quanto sia concreta questa paura.

In queste pagine vi rivelerò tutto, il bene, il male e la sconcertante verità: dai più imperscrutabili segreti dell'esistenza che precedono il Big Bang all'esplosione che farà scomparire la nostra specie. Arriverete a comprendere che l'universo non è quello che sembra, né lo è l'esistenza umana, e che l'orologio ticchettante che scandisce il tempo del mondo fisico, che inizia al concepimento e termina quando esaliamo l'ultimo respiro, non segna né la fine né l'inizio, ma è un elaborato inganno ideato dal Creatore... una specie di test.

E noi stiamo miseramente fallendo.

Il Giorno del Giudizio è vicino e noi non abbiamo tra le mani che distruzione. Avidità, corruzione, odio, egoismo... soprattutto ignoranza, tutto provocato dall'unica debolezza umana che continua a definire e ad avvelenare la nostra specie mentre ci attira verso il baratro della scomparsa: il nostro ego.

Le pagine che leggerete sveleranno quarant'anni di menzogne e inganni. Ma non bramate la verità: la conoscenza ha sempre un prezzo. Spargete le informazioni ai quattro venti, siate voi gli artefici della vostra salvezza. Poiché quello che è in bilico è niente meno che un destino profetizzato da tutte le civiltà del passato e da tutte le grandi religioni... la fine del mondo.

*Phobos*: paura.

La paura è come avere un elefante in soggiorno. Per superare la paralisi mentale provocata dalla paura, dovete padroneggiarla, dovete, in un certo senso, consumarla. Ma come si può consumare una cosa grande quanto un elefante?

La risposta, naturalmente, è dando un morso alla volta.

Per digerire il concetto di apocalisse occorre non solo che io esponga i fatti ma che lo faccia nel contesto adeguato, per evitare che consideriate questo documento un'opera di finzione narrativa, una fonte di divertimento. Non lo è assolutamente! Interrogate l'autore, non date niente di quello che compare in queste pagine per scontato. Fate ricerche su ogni fatto, riscontri su ogni affermazione e su ogni conclusione che vi suscita perplessità. Solo allora la vostra mente inizierà ad accettare la verità; solo allora realizzerete che nell'ombra si annidano entità maligne abili a giocare col fuoco pronte, se non aprite gli occhi e non passate all'azione, a incendiare il mondo.

Che vi piaccia o no, che lo accettiate o no, l'apocalisse è vicina. Come faccio a esserne così sicuro? Perché, cari lettori, si è già verificata! Cosa ancor più bizzarra, alcuni di coloro che stanno leggendo queste parole hanno assistito alla fine.

Confusi? Lo ero anch'io, fino a che ho smesso di pensare come una creatura tridimensionale intrappolata nella mia percezione di tempo lineare e non ho scoperto la verità.

Prima che esprimiate un verdetto, consentitemi di presentare il mio caso.

Come già chiarito, sono un archeologo. Nel 1969, dopo aver conseguito il dottorato all'Università di Cambridge, sono partito per un viaggio di esplorazione, motivato più dalla curiosità che dalla paura. La mia fonte d'ispirazione era stato il calendario maya, uno strumento per misurare il tempo e lo spazio vecchio di duemila anni, che prevedeva la fine del regno umano il 21 dicembre 2012.

Il Giorno del Giudizio.

Fermiamoci un istante e rendiamo quel boccone di elefante più digeribile. Un calendario è, per definizione, uno strumento per misurare il tempo; in questo caso, la quantità di tempo che il nostro pianeta impiega per fare un giro intorno al Sole. Chissà come, una società di indios che viveva nella giungla riuscì a creare uno strumento del genere che, nonostante sia di 1500 anni più antico del nostro calendario gregoriano, è per un decimillesimo di giorno più accurato.

Il calendario maya è composto di tre ruote dentate che funzionano più o meno come gli ingranaggi di un orologio, più un quarto calendario, il Lungo Computo, che descrive periodi di venti anni, chiamati *katun*. Ogni *katun* è una vera e propria profezia che descrive gli eventi sulla Terra secondo i moti astrologici del cosmo.

Il Giorno del Giudizio è allineato con la precessione. La precessione è la lenta oscillazione del nostro pianeta sul suo asse. La Terra impiega 25.800 anni per completare un ciclo di precessione, l'esatta quantità di tempo che definisce i cinque grandi cicli del calendario maya, l'ultimo dei quali termina il giorno 4 Ahau, 3 Kankin. Il solstizio d'inverno del 2012.

Come sono riusciti i maya, una stirpe di indios che non conosceva la ruota, a creare uno strumento scientifico così avanzato da prevedere eventi lontani migliaia, forse milioni di *katun*? Come sono riusciti a individuare la nostra esatta posizione nel cosmo, comprendere concetti come la materia oscura o calcolare la presenza di un buco nero al centro della nostra galassia? E, cosa più importante, come hanno fatto gli antichi maya a descrivere eventi che dovevano ancora verificarsi?

La risposta semplicistica è che non potevano. In realtà, erano le loro due misteriose guide a possedere la conoscenza.

La prima fu il grande maestro maya, Kukulcán, giunto nella penisola dello Yucatán mille anni fa. Descritto come un alto uomo bianco dai serici capelli e dalla barba candida, e intensi occhi azzurri, questo "messaggero d'amore", che predicava contro i sacrifici di sangue, resta un paradosso dell'esistenza, perché non solo le sue conoscenze scientifiche e astronomiche giganteggiano sulle nostre, ma la

sua presenza in Mesoamerica precede l'arrivo dei primi esploratori (invasori) bianchi di cinquecento anni.

Ancora convinti che sia finzione narrativa? Andate nello Yucatán e visitate Chichén Itzá. Nel cuore di questa città maya ormai perduta, c'è la piramide di Kukulcán, un perfetto ziqqurat di pietra, macchiato dal sangue di diecimila sacrifici umani volti a evitare l'apocalisse che sarebbe seguita alla morte del grande maestro. Novantanove gradini adornano ciascuno dei quattro lati del tempio; aggiungete la piattaforma in cima e ne avrete trecentosessantacinque, come i giorni dell'anno. Se arrivate in concomitanza dell'equinozio di autunno o di primavera, assisterete all'apparizione dell'ombra di un serpente sulla balaustrata settentrionale, un effetto speciale vecchio di mille anni ideato per avvertire l'uomo moderno dell'arrivo del cataclisma.

La seconda misteriosa guida dei maya fu Chilam Balam, il più grande profeta della storia mesoamericana. Chilam è il titolo che si dà a un sacerdote che formula profezie. Balam vuol dire "giaguaro". Il Profeta Giaguaro nacque nello Yucatán alla fine del 1400 ed è famoso per i suoi nove libri di profezie, in uno dei quali si prevedeva da oriente l'arrivo di stranieri che avrebbero «fondato una nuova religione».

Nel 1519, Cortés e la sua armata spagnola arrivarono nello Yucatán armati di fucili, preti e bibbie, proprio come aveva profetizzato Chilam Balam.

Nonostante non gliene sia stata attribuita la paternità, ho forti sospetti che sia Chilam Balam l'autore del *Popol Vuh*, l'equivalente mesoamericano della Bibbia che contiene, tra l'altro, la storia della creazione maya. Così come quelle dell'Antico Testamento, le storie del *Popol Vuh* sono intrise di una mitologia che supera i confini della credibilità. Come la nostra Bibbia ebraico-cristiana, la storia della creazione maya non va presa alla lettera (ne parlerò ancora in seguito): essa è codificata secondo un antico sapere e svela la verità sul futuro e il passato dell'umanità.

Dopo decenni di lavoro, sono riuscito a decodificare la storia della creazione maya. Ed ecco un altro paradosso, poiché il testo decifrato rivela incredibili dettagli sulla misteriosa ascesa dell'*Homo Sapiens* come intelligente forza della natura. Solo che gli eventi evolutivi descritti nel *Popol Vuh* hanno avuto luogo milioni di anni fa!

In archeologia, lo si definisce "paradosso". In parole povere, si potrebbe chiamarlo déjà vu. Per definizione, il déjà vu è la strana sensazione di aver già visto o vissuto una nuova situazione, come se l'evento fosse già accaduto.

E così è.

Per quanto sembri incredibile, ho scoperto che il nostro universo fisico è bloccato in un loop temporale che inizia e finisce con la distruzione il giorno del solstizio d'inverno del 2012, e lo strumento che ancora una volta sarà responsabile dell'apocalisse è stato costruito sotto i nostri occhi...

...e con il denaro delle nostre tasse.

Nota:

A seguito della decisione della Corte suprema del Massachusetts, la pubblicazione delle ultime memorie del professor Gabriel (causa Borgia contro Gabriel, presieduta dal giudice Thomas Cubit) fu vietata. Il dipartimento di Archeologia dell'Università di Cambridge fece richiesta e ottenne quegli scritti dopo la morte del professor Gabriel, il 24 agosto 2001, e l'incarcerazione di suo figlio Michael presso il manicomio criminale Bridgewater State. Il Pentagono vinse l'appello presso il tribunale britannico, che ordinò che gli scritti fossero messi sotto chiave e ne fosse impedita la consultazione. Così è stato fino al 2032.

# CAPITOLO 1

2047

(Trentacinque anni dopo il profetizzato Giorno del Giudizio)

OCEANO ATLANTICO,  
107 MIGLIA NAUTICHE A SUD-OVEST DELLE BERMUDE  
(TRIANGOLO DELLE BERMUDE)  
16 APRILE 2047

Con le sue 130.000 tonnellate di peso, la nave da crociera *Paradiso perduto* taglia le profonde acque azzurre dell'Atlantico. I due motori a propulsione lasciano una scia di schiuma lunga mezzo chilometro. Lungo trecento metri, con un baglio di trentasei metri che sostiene tredici ponti per gli ospiti, il transatlantico è alimentato dal nuovissimo sistema NiCE, una tecnica di combustione non inquinante. Sostituendo le vecchie turbine a vapore (un gallone di carburante per ogni centocinquanta metri di propulsione), le turbine della nave vengono alimentate dalla fase uno del sistema NiCE, un impianto di energia solare da cinque megawatt. Un serbatoio idrico occupa un acro del ponte superiore a poppa ed è circondato da settemila pannelli solari rotanti. Quando la luce del sole colpisce i pannelli, il calore è indirizzato al serbatoio e alla sua caldaia interna, innalzando la temperatura fino a 468 incandescenti gradi. Il vapore generato viene utilizzato per azionare le doppie turbine situate nella sala macchine, che a loro volta azionano i propulsori della nave.

La fase due del sistema NiCE entra in funzione una volta che la nave è in movimento. I fumaioli che un tempo eruttavano nubi tossiche di diossido di carbonio sono stati sostituiti da turbine eoliche. Mentre il transatlantico procede nella traversata, queste gigantesche eliche a forma di lampadina immagazzinano la costante riserva di vento, trasformando l'energia cinetica in quella necessaria ad azionare ogni dispositivo dell'albergo galleggiante.

Come tutte le navi da crociera, la *Paradiso perduto* è innanzitutto un luogo di divertimento. All'interno dell'enorme scafo, ci sono suite per la realtà virtuale, ristoranti a cinque stelle, casinò e rappresentazioni del calibro di quelli di Broadway. All'esterno, i sei ponti scoperti offrono "attività di idro-svago", con due cascate che agitano un placido fiume, rapide e soste ai buffet.

Agli ospiti dalle abitudini più sedentarie sono destinate le "poltrone intelligenti", disposte tutt'intorno a una laguna e nelle aree private destinate agli adulti. Progettate per sollevarsi di venti centimetri su un ponte munito di grate che genera un *cuscinio maglev* (levitazione magnetica), queste poltrone a sdraio non solo sono comodissime, ma eliminano anche il mal di mare. Rulli e dita meccaniche inseriti nelle imbottiture di microfibra delle poltrone offrono massaggi di ogni tipo, da quello rilassante allo shiatsu. Azionando lo "spruzzo corporeo", si viene avvolti da una fresca nebbiolina di acqua pura o, pagando un extra, da un emolliente vitaminico (da un decennio le dermoprotezioni hanno eliminato la necessità di applicare lozioni con fattore di protezione solare).

Per i 2400 passeggeri a bordo della *Paradiso perduto*, la crociera di otto giorni da Fort Lauderdale alle Bermude è un paradiso ritrovato.

I ponti riservati che circondano la Laguna dei Delfini sono pieni fino alla capacità massima: cinquecento passeggeri distesi sulle sdraio e immersi in stati di coscienza alterata in attesa di essere chiamati per la cena.

Jennifer Ventrice è supina, con la faccia rivolta al sole pomeridiano. La sdraio che le è stata assegnata si trova tra la barra di tribordo e il fiume. La settantatreenne di Brooklyn è sveglia e guarda un film in optivision proiettato all'interno degli avvolgenti occhiali da sole computerizzati. Nonostante tutti i comfort sensoriali, Jennifer è nervosa. Sono passati quattordici anni da quando lei e suo marito sono stati costretti a fuggire dagli Stati Uniti e, nonostante il passaporto e il suo microchip incorporato le assegnino una nuova identità, sa che i nemici di suo marito hanno lunghi tentacoli e metodi poco "convenzionali" per rintracciarli.

*Rilassati, Eve. Sei già riuscita a superare i controlli a Londra e a Miami senza problemi. I servizi di sicurezza alle Bermude dovrebbero essere...*

*No! Strizza gli occhi e il movimento arresta la proiezione del film. Mi chiamo Jennifer, non Eve. Jennifer... Jennifer!*

Disattiva il film, restando momentaneamente accecata dal sole che si riflette sull'oceano fino a che le lenti intelligenti non cambiano colore. *È tutta colpa di Dave. Perché non mi ha permesso di usare il mio vero nome come pseudonimo? Non si è reso conto di quanto sarebbe stato difficile pensare a me stessa se non come Eve?*

Per la millesima volta ripensa alla data, il 25 novembre 2033, il giorno in cui Evelyn Mohr ha cessato di esistere, il giorno in cui Lilith Mabus ha costretto all'esilio il marito di Evelyn e il resto del loro entourage. A soli vent'anni, la sfrenata vedova del defunto miliardario Lucien Mabus, si era saldamente insediata come amministratore delegato delle Mabus Tech Industries e della società di turismo spaziale, il progetto HOPE. Nel giro di pochi mesi, Lilith si era servita della sua nuova influenza a Washington, affinché il presidente John Zwawa assegnasse alle MTI il controllo del GOLDEN FLEECE, un progetto segreto della NASA sotto la supervisione del marito di Evelyn, Dave.

Quello a cui ambiva Lilith era l'accesso all'energia di punto zero, un sistema di iperpropulsione che alimentava l'astronave extraterrestre scoperta nel 2013 e che sperava di utilizzare sui suoi shuttle della Colonia Marte.

Quello che invece aveva trovato era la sua anima gemella perduta, Jacob Gabriel.

Jacob e il suo gemello, Immanuel, avevano inscenato la propria morte anni prima. Inebriato dai feromoni di Lilith, Jacob aveva ceduto all'unica tentazione contro cui suo padre lo aveva espressamente messo in guardia: accoppiarsi con la schizofrenica cugina Hunahpu.

Jacob e sua madre erano partiti a bordo dell'astronave il 25 novembre 2033, lasciandosi indietro Immanuel Gabriel e le sue due guardie del corpo, e i Mohr, fuggitivi dal MAJESTIC-12, e Lilith Mabus. Erano iniziati i trasferimenti – Canada, Messico, Honduras e Perù – e i conseguenti cambi di identità; Evelyn Mohr aveva tenuto fede al proprio ruolo di moglie comprensiva mentre suo marito aveva continuato a fare da tutore al gemello bruno Hunahpu di Jacob.

Sei anni prima, Evelyn aveva affermato di averne abbastanza. Pur com-

prendendo che Manny era “speciale”, desiderava mettere radici e condurre una vita tranquilla. Cosa che il gemello terreno, ancora pieno di rabbia e angoscia, era riluttante a fare. Dave alla fine aveva ceduto e acconsentito a lasciare il suo protetto con le due guardie del corpo, così da finire in pace i propri giorni insieme a Eve.

Sigerfjord era un cordone litoraneo, uno dei centinaia di cordoni che circondano la costa della Norvegia. Isolato dalla terraferma, con una popolazione che non superava quasi mai gli ottocento abitanti, era un luogo tanto remoto che sembrava essere fuori dalla portata di Lilith Mabus. Dave si era accattivato le simpatie della comunità locale dopo aver riparato una turbina dell’impianto geotermico di Sigerfjord, mentre “Jennifer” aveva usato la propria esperienza in campo legale per trovare un impiego presso uno studio di avvocati.

Da dietro agli occhiali intelligenti, Evelyn Mohr sbircia la giovane donna in topless sdraiata alla sua destra. May Foss è la figlia del suo datore di lavoro, una figlia di papà della vicina isola di Gjaesingen. Come regalo per la laurea in legge, il padre di May ha promesso a lei e alla sua migliore amica, Anna Reedy, una vacanza di due settimane in un posto qualsiasi. Le ventiquattrenni hanno scelto Miami.

L’imprenditore ha acconsentito a una sola condizione: l’assistente americana di Foss avrebbe fatto loro da accompagnatrice.

Dave ovviamente aveva protestato ma opporsi alla richiesta del capo di Eve avrebbe fatto sorgere qualche sospetto. Il lavoro le piaceva e ricollocarsi ancora una volta era rischioso, perciò la ex signora Evelyn Mohr aveva fatto i bagagli, assicurando il marito che sarebbe andato tutto bene.

Dopo sei anni in Norvegia, il caldo della Florida meridionale era un paradiso.

«May? May, dove sei?».

May si mette a sedere e fa un cenno all’amica. «Quaggiù».

Anna Reedy corre lungo il corridoio. La ragazza bruna, una tipica bellezza mediterranea, ha il viso arrossato. «May, sono innamorata!».

«Di nuovo?».

Evelyn sorride tra sé mentre origlia la conversazione tra le due ragazze.

«Si chiama Julian. È alto un metro e novantasette, capelli lunghi castani e il fisico di un dio greco. E quegli occhi...».

«Quanti anni ha?»

«Ventinove ed è single. E viaggia con un amico».

«Hai visto l'amico?»

«No, ma con ciò? Vogliono conoscerti. E anche a te, Jen».

Evelyn sente la pelle formicolare. «Io? Perché io?»

«Non lo so. Gli ho mostrato la nostra foto, quella di noi tre a South Beach, e mi ha chiesto di conoscerti».

May le dà una gomitata. «Forse al dio greco piacciono le donne mature».

*Porca puttana! Lilith ha diffuso le nostre immagini ovunque e promesso una grossa ricompensa. E se...*

«Aspettate qui, vado a chiamarlo».

«Anna, aspetta!». Evelyn sta per andarle dietro quando il ronzio del telefono inserito negli occhiali le risuona nelle orecchie. Preme un comando sulla tempia destra e accetta la chiamata.

La faccia a chiazze di Dave Mohr sostituisce l'orizzonte orientale dell'Atlantico. «Jen, dove diavolo sei? Secondo il mio GPS siete da qualche parte nel fottutissimo Triangolo delle Bermude».

Il tentativo di suo marito di usare le parolacce in voga le suscita un sorriso. «Calmati, Erik. Le ragazze volevano fare una crociera. O le Bermude o Cuba».

«Oh, accidenti. No, avete fatto la scelta giusta. Cuba, diamine. Solo per un'infrazione stradale, la sicurezza dell'isola pretende un'esplorazione rettale».

«Non ti chiederò come fai a saperlo. Ti manco?»

«Tantissimo».

«Sai cosa mi manca?»

«Jennifer...».

«Non posso farne a meno. Essere di nuovo in Florida... il caldo... le palme...».

Senza preavviso, la nave trema violentemente, come se la chiglia si fosse incagliata. May urla mentre viene sbalzata via, insieme a centinaia di altri passeggeri. Tutti si guardano attorno, confusi e impauriti.

«Abbiamo urtato qualcosa?»

«Stiamo affondando?».

Dave Mohr urla per ottenere l'attenzione di sua moglie. «Jen, cosa c'è? Cos'è successo?»

«Non lo so. È come se i motori si fossero bloccati. Forse abbiamo colpito... aaah!».

All'improvviso, il transatlantico rolla violentemente sul fianco sinistro. I passeggeri urlano e il ponte inclinandosi fa volare centinaia di poltrone levitanti come fossero tessere del domino disposte a cerchi concentrici.

Evelyn cade in avanti, atterrando contro la barra di tribordo. I passeggeri vengono sbalzati sul ponte mentre la nave esegue un radicale cambio di rotta.

Dopo un lungo, terrificante momento, il transatlantico riacquista stabilità e prosegue nella nuova direzione, verso ovest.

May aiuta Eve a rialzarsi. «Jennifer, cosa sta succedendo?»

«Non lo so. Va' a cercare Anna».

La ragazza armeggia con il reggiseno del bikini mentre corre via.

Eve riprende a parlare con suo marito. Dave le appare nella lente destra degli occhiali: suo marito, in preda all'agitazione, ha acceso lo schermo del proiettore facendo comparire le fluttuanti immagini via satellite del transatlantico.

«Dave, cosa è successo? Perché abbiamo cambiato rotta? È stato uno tsunami? Un'onda anomala?»

«Nessuna attività sismica. Nessuna ondulazione significativa. Nessun'altra nave in zona. Non...». Lo scienziato si blocca, è impallidito. «In nome di Dio, cos'è quello?».

Robert Gibbons corre nella plancia di comando. Lo scarmigliato capitano esige delle risposte. «Signor Swartz, a rapporto!».

Il primo ufficiale, Bradley T. Swartz, è chino sul quadro comandi, chiaramente perplesso. «Signore, non siamo stati noi. Sembra che la nave sia incappata in una specie di corrente anomala».

Il capitano Gibbons orienta il binocolo sulla superficie dell'Atlantico, adesso increspata come quella di un fiume che scorre veloce.

«Capitano, la bussola è impazzita. Lo zero adesso punta a ovest».

«Cosa?»

«Signore, la vedetta ha avvistato qualcosa! È richiesta la sua immediata presenza».

Gibbons si precipita fuori dalla plancia, scende una stretta rampa di scalini di ferro e arriva al posto di vedetta. Un guardiamarina dall'espressione terrorizzata punta il periscopio montato sul ponte. «È a un miglio dalla nostra prua. Mai visto niente del genere».

Il capitano accosta l'occhio destro alla guarnizione di gomma del canocchiale. «Buon Dio...».

Non si tratta né di un vortice né di un maelström: nell'oceano si è aperto un buco la cui scura circonferenza ha un diametro di diversi chilometri. L'Oceano Atlantico precipita lungo la sua gola come immense cascate del Niagara e il suo vortice sta risucchiando il mare circostante. Compresa la *Paradiso perduto*.

Il capitano afferra il telefono interno. «Cambiate rotta! Quaranta gradi a dritta!». Senza aspettare risposta, si precipita giù per la scala a chiocciola che porta alla plancia. «Signor Swartz?»

«Cambio rotta eseguito, signore».

Gibbons fissa la prua della nave. *Andiamo... vira!*

La nave da crociera oscilla verso destra, incontrando resistenza. Vibra ma non è in grado di sfuggire alle forze gravitazionali in atto.

«Nessun cambiamento, signore».

«Fermate i motori. Indietro tutta!».

«Indietro tutta, signorsì».

I propulsori vengono spenti e la prua vira a sinistra. Gibbons punta il suo binocolo sulla gigantesca anomalia che ormai incombe a settecento metri da loro. I confini di quella voragine si estendono fino all'orizzonte, *finendo... chissà dove*.

La *Paradiso perduto* vibra mentre le doppie eliche cambiano direzione e cercano di contrastare la corrente. La nave rallenta ma non riesce ancora a liberarsi.

Il cuore del capitano batte all'impazzata. «Signor Halley, invii un SOS. Informi la Guardia Costiera che abbiamo bisogno di un ponte aereo di emergenza. Avvisi tutte le imbarcazioni di stare alla larga da questa zona».

L'attonito marconista riesce a pronunciare un rauco: «Sissignore».

Gli ufficiali di coperta si allineano lungo i bovindi. Hanno tutti uno sguardo incredulo e atterrito. Qualcuno tenta di chiamare i propri cari, ma non c'è campo.

Un crescendo di urla si diffonde tra i passeggeri man mano che vedono cosa li attende.

Incapace di riflettere e tremante, il capitano Gibbons riesce ad arrivare al posto di comando mentre una sensazione di nausea gli attanaglia lo stomaco. La nave da crociera con le sue 130.000 tonnellate si inclina sul bordo del vortice quadridimensionale e precipita... nell'oblio.

Le urla di protesta si smorzano nella coscienza di Evelyn Mohr. L'improvviso silenzio è accompagnato dal viso spigoloso e stranamente familiare di un uomo bruno. I suoi occhi azzurri sprigionano bagliori dietro agli occhiali scuri e le possenti braccia la sollevano dal ponte per portarla all'interno della nave. I suoi movimenti sembrano beffarsi delle leggi della fisica. Eve sperimenta un nanosecondo di assenza di peso prima che l'irresistibile forza di gravità prenda il sopravvento, frammentando e disperdendo ogni cellula del suo corpo.